

Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana

Risultato atteso <i>Stima previsionale coerente con il dato ufficiale pubblicato da Istat</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
L'IRPET procede ogni anno ad aggiornare la previsione dell'andamento dell'economia regionale attraverso la stima del PIL toscano. Quello che si ottiene al completamento della procedura è una ricostruzione, di fatto in real-time, del quadro contabile che caratterizza la regione. La validazione del modello a posteriori può essere svolta confrontando i risultati così ottenuti con le successive informazioni fornite da ISTAT	Per le ragioni spiegate nelle note di seguito, il metodo di calcolo dell'indicatore è basato sul confronto tra la media degli ultimi tre anni precedenti a quello in corso dei risultati (i risultati sono da esprimere come "tassi di variazione annuale del PIL") forniti da IRPET (a Giugno di ogni anno) rispetto agli equivalenti dati forniti da ISTAT (a dicembre di ogni anno).	L'obiettivo è quello di fornire una stima anticipata affidabile del PIL regionale e, considerando il margine di errore tipicamente insito in ogni esercizio di previsione, si assume che l'obiettivo da raggiungere sia di contenere l'errore medio entro il ± 0.5 punti percentuali di PIL.
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso		
Note: Il cambio operato da Istat sia nelle definizioni di contabilità nazionale (Sec 2010) sia nella procedura di costruzione delle stime ci impone di modificare l'indicatore utilizzato fino allo scorso anno per valutare la capacità previsiva del Pil regionale. Infatti la nuova procedura di costruzione delle stime anticipate da parte di Istat è basata su una estrapolazione da serie storiche che, essendo affetta per sua natura da un elevato margine di errore, può fornire per l'anno t-1 e t-2 solo dati provvisori. A dicembre 2016 saranno disponibili quindi informazioni stabili solo per il 2013, mentre il 2014 e 2015 saranno da considerarsi unicamente come indicazioni provvisorie. Per questo motivo si rinvia alla media pluriennale degli ultimi tre anni (così da includere nel calcolo i due dati più recenti, anche se provvisori, e l'ultimo dato stabile) come metodo più robusto di valutazione della capacità previsiva di Irpet rispetto ad Istat.		
Struttura	Indicatore (proposto)	
	Si veda la scheda obiettivi	

Risultato atteso *Coerenza fra distribuzione stimata ed effettiva pubblicata dal Ministero dell'Economia e Finanze*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>L'IRPET procede ogni anno ad affinare ed aggiornare il proprio modello di micro simulazione multi regionale per la valutazione degli effetti redistributivi e di gettito delle politiche fiscali e di welfare. Il modello restituisce stime dei redditi e delle loro variazioni in conseguenza di una qualche azione di <i>policy</i> condotta a livello sia individuale che familiare. La validazione del modello può essere svolta confrontando lo scostamento fra valori stimati ed effettivi delle seguenti tre grandezze: 1) reddito lordo complessivo; 2) gettito complessivo Irpef; 3) numero complessivo di contribuenti. La base dati di confronto utilizzata è quella del Ministero delle Finanze (attualmente sono disponibili i dati 2013). L'obiettivo dell'IRPET è quello di una corretta stima delle reddito complessivo e del gettito Irpef e della sua distribuzione.</p>	<p>Ogni anno il Ministero delle Finanze pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti e quindi del loro reddito complessivo a fini Irpef e naturalmente anche dell'imposta versata. Queste grandezze saranno assunte come riferimento e confrontate con i valori simulati del modello. Questa operazione di validazione è preliminare per potere utilizzare il modello per l'analisi degli effetti redistributivi e di gettito delle politiche fiscali e di welfare con riferimento – essendo stime-all'anno corrente</p>	<p>L'obiettivo è quello di fornire una stima affidabile del reddito lordo e del gettito Irpef a seguito di manovre dal lato delle imposte o dei trasferimenti, sebbene la natura campionaria del modello di micro simulazione rende inevitabile un margine di errore. Tale margine di errore aumenta in funzione della numerosità della base campionaria che si restringe nel passaggio dal livello nazionale a quello regionale. Considerando tutto ciò è ragionevole assumere per le stime relative alla Toscana un margine di errore -in positivo o negativo- del 2,0 per cento per ciascuna delle tre grandezze simulate: contribuenti, reddito lordo e gettito Irpef. Altri modelli di micro simulazione a livello nazionale ed europeo assumono margini di errore del 3 per cento su basi campionarie molto più ampie</p>

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso

Note:

Struttura	Indicatore (proposto)
	Si veda la scheda obiettivi

Risultato atteso *Conoscere i fabbisogni professionali del mondo produttivo*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>Uno dei principali problemi del nostro sistema formativo è la sua distanza dal mercato del lavoro e più in particolare dalla domanda di competenze e professionalità espressa dal mondo del lavoro. Al fine di programmare una formazione professionale vicina alle esigenze del sistema produttivo Irpet ha predisposto un sistema di rilevazione dei fabbisogni di qualifiche professionali incardinato su tre fasi: analisi dei flussi degli avviamenti di qualifiche professionali</p>	<p>Per ciascuna delle filiere produttive individuate da Irpet come strategiche: moda (oreficeria, pelletteria; concia; tessile; maglieria e confezioni), nautica, logistica, marmo, carta, turismo, meccanica, si predisporrà un atlante delle professioni richieste dal sistema produttivo ordinate in base a due</p>	<p>Per le suddette filiere quindi si costruirà una tabella che ordinerà le professioni per numero di lavoratori attivati e contenuto di lavoro. Tale materiale informativo servirà alla programmazione dei bandi per la formazione professionale.</p>

nelle filiere produttive della Toscana; una indagine campionaria sui fabbisogni condotta sulle imprese dinamiche; dei focus group con le imprese sul tema dei fabbisogni.	dimensioni: la capacità di attivare lavoro e la capacità di attivare un lavoro ad alto numero di ore e stabile nel tempo	
---	--	--

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso

Note:

Struttura	Indicatore (proposto)
	Si veda la scheda obiettivi



Risultato atteso *Utilizzo dei modelli predisposti da Irpet per la valutazione impatti infrastrutturali*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
Il rilancio degli investimenti pubblici rappresenta un fattore strategico di uscita dalla crisi. Questa diagnosi viene confermata anche dai recenti studi del FMI (fondo monetario internazionale). Mentre, però, in molti paesi il moltiplicatore degli investimenti è tale da garantire la sostenibilità del finanziamento, questo non è vero in Italia. Nel nostro paese la capacità degli investimenti di attivare la crescita è frenata dalla bassa qualità delle opere. Al di là della ricerca di nuove risorse finanziarie, è dunque, necessario migliorare il livello degli investimenti pubblici, attraverso una migliore qualità progettuale, un maggiore trasparenza dei processi decisionali e più rigorosi standard di valutazione. In assenza di maggiori risorse pubbliche, quelle indicate rappresentano le condizioni di trasparenza necessarie per facilitare l'accesso ai capitali privati. L'Irpet ha predisposto un modello di analisi di fattibilità dei progetti di investimento, che sarà di supporto alla pianificazione regionale e degli enti locali. Il risultato atteso è rappresentato dalla diffusione del modello, ovvero dal numero di applicazioni.	L'indicatore è rappresentato dal numero di applicazioni del modello di fattibilità. Il modello consente, infatti, l'utilizzo di criteri e indicatori standardizzati e omogenei per le diverse tipologie infrastrutturali. In tal senso semplifica l'analisi dei singoli progetti e il confronto tra più di essi.	Il numero dei progetti analizzati, così come l'approccio metodologico, dipenderanno dalla dimensione dell'intervento di cui si chiede l'analisi. Il modello per lo studio di fattibilità si presta all'analisi di una molteplicità di progetti minori. Per l'analisi di progetti strategici sarà necessario ricorrere a metodologie di analisi e modellistica di impatto ad hoc.

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso

Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
	Si veda la scheda obiettivi	
Risultato atteso <i>Presentazione da parte delle imprese di progetti su Programmi a contrattazione diretta con Commissione Europea (Horizon 2020)</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>Le esigenze derivanti da un lato dal sempre più pressante vincolo di bilancio sulle regioni e dall'altro dalle regole di compartecipazione regionale ai finanziamenti europei gestiti attraverso le regioni stesse, impongono di prestare maggiore attenzione alle opportunità di finanziamento offerte dai programmi della Comunità Europea a contrattazione diretta. In questo contesto è in corso di sviluppo e validazione un processo per stimolare le imprese toscane alla partecipazione al programma Horizon 2020 (H2020). Il processo è realizzato attraverso un servizio di consulenza e supporto individuale alle imprese volto a</p> <p>Informare le imprese sugli strumenti del programma H2020; individuare nelle imprese opportunità di ricerca, sviluppo ed innovazione, espresse o latenti, potenzialmente oggetto di domande di finanziamento; individuare gli strumenti H2020 e le relative call ritenute adeguate alla presentazione di una domanda di finanziamento per le opportunità progettuali individuate; supportare le imprese nell'inquadramento dell'opportunità progettuale individuata all'interno dell'eventuale call selezionata.</p>	<p>Lo scopo più evidente dell'attività è quello evidente di favorire la partecipazione a programmi di finanziamento comunitari, con particolare riferimento a Horizon 2020. La partecipazione dipende da molti fattori indipendenti dall'attività svolta da Irpet. L'indicatore proposto per monitorare l'attività dell'Unità Toscana Horizon 2020 è costituito dal numero di report sulle imprese seguite dall'Unità stessa e contenenti l'individuazione delle potenzialità da valorizzare sul programma Horizon 2020.</p>	<p>Il valore target per l'anno 2016 è superiore a quanto conseguito nell'anno 2015, a risorse finanziarie e organizzative previste non crescenti. Non esiste un valore iniziale che possa costituire un benchmark. L'attività non ha simili, almeno per quanto verificato nel panorama europeo. Numerosi interlocutori, sia imprenditori, sia loro organismi di rappresentanza, sia i responsabili delle competenti Unità della Comunità Europea, di APRE, di ENEA...hanno sottolineato la bontà dell'operazione in corso da parte dell'unità "Toscana Horizon 2020" di Irpet e ne incoraggiano la diffusione di metodo e risultati.</p>
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
	Si veda la scheda obiettivi	

Risultato atteso <i>Costruzione di un data base sulle imprese longitudinale delle imprese dal 2008 al 2013</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>Le finalità dell'analisi della dinamica di impresa e della stima di indicatori macroeconomici territorializzati richiedono la costruzione di una versione longitudinale dell'archivio delle imprese toscane che permetta di indagare i fenomeni nel tempo e di comparare gli aggregati macroeconomici ufficiali con quanto emerge dalle grandezze microeconomiche a livello di impresa. Inoltre, considerata l'importanza che anche a livello comunitario (progetto CompNet) viene attribuita alla stima di solide relazioni tra dinamica di impresa e performance di sistema, la longitudinalizzazione del database sulle imprese permetterebbe un sostanziale avvicinamento dell'IRPET agli standard di analisi operanti a livello internazionale. Infine, le analisi microeconomiche sulle strategie e le performance a livello di impresa, rese possibili dalla sempre maggiore disponibilità di informazioni, richiede una versione longitudinale dell'archivio che si preoccupi anche della stima di solidi indicatori di performance a partire dalle diverse fonti statistiche e amministrative a disposizione.</p>	<p>La base dati sarà realizzata in due versioni. Una prima release costituirà la mera introduzione della dimensione temporale in sede di analisi nelle differenti annualità già costruite in maniera separata. Una seconda release sarà invece il frutto di un lavoro di validazione, l'imputazione dei dati mancanti, il confronto con le statistiche ufficiali disponibili a livello territoriale. Ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi proposti si produrrà un breve report tecnico di metodologia, presentazione dei risultati e validazione dell'archivio costruito.</p>	<p>Non esiste un riferimento che possa servire da benchmark per valutare la buona realizzazione di un database longitudinale sulle imprese. Le fonti amministrative a livello di impresa, una delle più importanti voci per la stima della contabilità nazionale, sono utilizzate solo per la singola annualità e non in senso longitudinale nel tempo. Un elemento di comparazione, per quanto parziale e non strettamente coerente, potrebbe essere individuato nella comparazione tra le statistiche ottenute prendendo a riferimento archivi sulle singole imprese redatti, per esempio, da ISTAT.</p>
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
	Si veda la scheda obiettivi	
Risultato atteso <i>Accettazione dei lavori IRPET a Convegni di rilevanza nazionale (SIEP; SIE, AISRE, AIEL, ec.) e/o su riviste scientifiche con referaggio</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>La particolare natura dell'IRPET come istituto di ricerca di supporto alla programmazione regionale definisce anche un modo diverso di essere presente nel dibattito nazionale e regionale. L'esigenza di fornire prodotti di rapida consultazione ci induce a privilegiare pubblicazioni in economia piuttosto che pubblicazioni in riviste scientifiche. Il riferimento a queste ultime fa comunque parte della storia dell'istituto anche se non rappresenta la prassi. La</p>	<p>Essendo privilegiato il lavoro collettivo la partecipazione come relatori a convegni e le pubblicazioni scientifiche fanno spesso riferimento a ricerche condotte da più ricercatori. L'indicatore è quindi riferito globalmente alle attività delle singole aree di ricerca all'istituto ed è</p>	<p><i>Il valore target è il mantenimento del risultato conseguito anno 2015</i></p>

partecipazione come relatori a convegni organizzati da società scientifiche assume sostanzialmente le stesse caratteristiche. Per questi motivi l'obiettivo più congruo fissato per l'IRPET è un numero limitato di entrambe le attività.	calcolato come numero di pubblicazioni su riviste scientifiche e/o relazioni fatte ai convegni delle principali società scientifiche italiane ed internazionali.	
---	--	--

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso

Note:	
Struttura	Indicatore (proposto)
	Si veda la scheda obiettivi

Risultato atteso *Contribuire alla riflessione sui principali temi economici e sociali regionali*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
Rientra nell'attività di ricerca dell'IRPET il contributo alla riflessione sui principali temi economici e sociali, consiste nella partecipazione dei ricercatori in qualità di relatori a seminari e dibattiti pubblici.	numero di convegni, seminari pubblici a cui l'IRPET è invitato come relatore	<i>Il valore target è il mantenimento del risultato conseguito anno 2015</i>

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso

Note:	
Struttura	Indicatore (proposto)
	Si veda la scheda obiettivi

Risultato atteso *Assicurare un indirizzo coerente con gli obiettivi strategici e rispetto alla capacità di coordinamento della struttura*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
La funzionalità di un istituto di ricerca dipende anche dalle capacità di indirizzo e coordinamento degli aspetti organizzativi e gestionali, oltre che nella presenza di un personale motivato e orientato al risultato	Questionario sulla capacità d indirizzo e coordinamento del personale IRPET	<i>Il valore target è un punteggio uguale o superiore a 3 in una scala da 0 a 5</i>

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso

Note:	
Struttura	Indicatore (proposto)
	Si veda la scheda obiettivi